

# Incontri che trasformano. Quando le vite reali delle coppie e delle persone LGBT+ fanno pensare la teologia

 [gionata.org/incontri-che-trasformano-lunardon](https://gionata.org/incontri-che-trasformano-lunardon)

di · 6 Giugno 2026

Il libro

[Incontri  
che  
trasfor  
mano.  
Teologi  
a  
dell'acc  
ompagn  
amento  
e  
pratiche  
di vita](#)



(Marcianum Press, 2026, 248 pagine) di Luca Lunardon nasce da una domanda molto concreta: che cosa succede quando la teologia morale smette di parlare delle vite da lontano e comincia ad ascoltarle davvero?

Un libro che parte da tre situazioni concrete — le coppie conviventi, le persone LGBT+ e i percorsi di procreazione medicalmente assistita — per mostrare che l’accompagnamento non è solo una pratica pastorale, ma può diventare un luogo in cui la teologia impara, discerne e trova parole nuove.

Luca Lunardon, è giovane prete e docente di etica teologica presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Vicenza e la Pontificia Università Gregoriana, che si occupa di bioetica, corporeità e relazioni. In questo volume offre uno “strumentario” per pensare l’accompagnamento come spazio in cui la chiesa cattolica incontra le persone reali, sospende il giudizio immediato e cerca il bene possibile nelle situazioni concrete.

La prefazione di Luciano Moia dà una chiave di lettura efficace del volume: la pastorale non è un’applicazione fredda della dottrina, ma può diventare una “*più autentica libertà di giudizio personale*” davanti alle questioni nuove e delicate della

vita (Moia, prefazione, p. 9). Il punto non è indebolire la tradizione cristiana, ma permetterle di parlare ancora alle coscienze.

Il cuore più interessante del libro, soprattutto per è un lettore di Gionata.org, è il secondo capitolo, intitolato *Pratiche di vita*, dove Lunardon prende sul serio una cosa semplice perchè le persone non vivono dentro schemi astratti. Vivono dentro corpi, relazioni, famiglie, ferite, desideri, appartenenze, comunità che accolgono o che respingono. Per questo la teologia morale non può limitarsi a ripetere norme: deve imparare a leggere le pratiche di vita.

Per farlo, Lunardon usa anche alcuni strumenti di Pierre Bourdieu — il campo, l’habitus, il capitale, la posta in gioco — per ricordare che nessuno sceglie nel vuoto. Ogni persona ama, crede, soffre e decide dentro un contesto. E quel contesto va ascoltato, altrimenti la pastorale rischia di restare corretta nelle parole ma distante dalle vite.

È dentro questo orizzonte che il libro affronta le persone LGBT+. Non come tema aggiunto, ma come luogo in cui la teologia morale viene messa alla prova. Il capitolo parte dai “corpi e relazioni non conformi” e arriva all’accompagnamento delle persone LGBT+ oggi, interrogandosi su magistero, vocazione, castità e comunità.

Questa parte è preziosa perché evita due scorciatoie: applicare formule già pronte senza ascoltare le storie, oppure pensare che accompagnare significhi semplicemente dire che tutto va bene. Lunardon sceglie una strada più seria: ascoltare le vite, riconoscere la loro complessità, cercare in esse i segni di una presenza di Dio che forse non sappiamo ancora nominare bene.

Nella conclusione scrive che le persone possono “sperimentare la presenza di Dio anche in situazioni nuove”, capaci di superare gli schemi abituali e di chiedere indicazioni più adeguate (Lunardon, conclusione, p. 211). È una frase che parla molto alle persone LGBT+ credenti, spesso considerate solo come problema pastorale e raramente ascoltate come portatrici di un dono per la chiesa cattolica.

Qui sta uno dei passaggi più forti del libro: le vite delle persone LGBT+ non sono solo situazioni da regolare. Possono diventare luoghi in cui la comunità cristiana impara qualcosa sul Vangelo, sulla coscienza, sulla fedeltà, sulla castità, sulla parola “comunità”. Non perché tutto sia semplice, ma perché la complessità, quando viene accolta, può aprire cammini più veri.

Gli altri due casi concreti aiutano ad allargare lo sguardo. Le coppie conviventi permettono di interrogarsi sul discernimento, sulla gradualità e sui cammini ancora incompiuti. I percorsi di procreazione medicalmente assistita chiedono parole più attente sul desiderio di un figlio, sul limite, sulla sofferenza e sulla responsabilità. In

tutti e tre i casi Lunardon mostra che la teologia morale non perde forza quando ascolta le vite: diventa più concreta.

La postfazione di Stella Morra aggiunge un punto importante. Parole come “naturale”, “comune” e “normalità” sono diventate sempre meno immediatamente riconoscibili e condivise (Morra, postfazione, p. 217). Per questo non basta ripeterle: bisogna chiedersi se riescono ancora ad accompagnare la strada delle persone o se rischiano di lasciarle sole.

La domanda decisiva, per Morra, è: “*qual è lo scopo dell’annuncio del Vangelo?*” (p. 218). È una domanda che riporta tutto al centro. Accompagnare non significa rendere tutto più facile. Significa aiutare il Vangelo a diventare una forma di vita possibile, abitabile, umana.

Per questo *Incontri che trasformano* è un libro utile perché parla a chi accompagna persone LGBT+, coppie, famiglie, genitori e comunità cristiane che cercano parole meno fredde e più vere. Non offre soluzioni rapide. Offre un metodo: ascoltare le vite, riconoscere il dono che portano, discernere senza paura.

Alla fine resta una convinzione semplice: la teologia morale non deve temere le storie. Può lasciarsi interrogare da esse. E forse, proprio lì, può ritrovare qualcosa del Vangelo.

## **Incontri che trasformano. Teologia dell’accompagnamento e pratiche di vita**

Prefazione di Luciano Moia, p. 9 Introduzione, p. 13

### **Capitolo I – Pastoraltà**

1. Un’esplosione sommersa: le coppie conviventi, p. 19
2. Pastorale: la parola più difficile del concilio Vaticano II, p. 23
3. 1 Un papa buono, ma non ingenuo, p. 26
4. 2 La Chiesa tra segni dei tempi e aggiornamento, p. 30
5. 3 Il principio di pastoraltà, p. 34
6. 4 Alla luce del Vangelo e dell’esperienza umana, p. 39
7. Dottrina, Vangelo e pastorale, p. 41
8. 1 La difficile armonizzazione, p. 43
9. 2 Ripensare la legge naturale, p. 46
10. 3 Il recupero del *sensus fidei*, p. 53
11. 4 Relatività e relativismo, p. 56
12. Sentieri aperti da *Amoris laetitia*, p. 57
13. 1 Assumere la complessità del reale, p. 62
14. 2 Il coinvolgimento della coscienza morale, p. 66

15. 3 La pratica del discernimento, p. 73
16. Accompagnare le convivenze oggi, p. 74
17. 1 «Unioni libere» o «matrimoni per esperimento»? , p. 74
18. 2 Riconoscere l'universo simbolico, p. 77
19. 3 Coppie e Chiesa in conversione reciproca, p. 79

## **Capitolo II – Pratiche di vita**

1. Corpi e relazioni non conformi: le persone LGBT+, p. 85
2. Il “pratico” e le “pratiche” in teologia, p. 90
3. 1 Teoria-prassi: una tensione necessaria, p. 91
4. 2 Oltre l'applicazione: riconoscere il kairos, p. 94
5. 3 Trascendere oggettivismo e soggettivismo, p. 97
6. Pierre Bourdieu e la sua cassetta degli attrezzi, p. 102
7. 1 Le regole del gioco: il «campo», p. 104
8. 2 Il senso del gioco: l'«habitus», p. 116
9. 3 La posta in gioco: il «capitale», p. 129
10. 4 Teoria della pratica e pratica della teoria, p. 135
11. Dalla teologia pratica alla pratica teologica, p. 137
12. 1 Il corpo come strumento di conoscenza, p. 138
13. 2 Liturgia e sacramentalità, p. 141
14. Accompagnare le persone LGBT+ oggi, p. 146
15. 1 Cosa afferma il magistero e perché, p. 150
16. 2 Ripartire dai fondamenti: vocazione e castità, p. 157
17. 3 Nuove luci sul concetto di comunità, p. 162

## **Capitolo III – Parole**

1. La procreazione assistita tra desiderio e illiceità, p. 169
2. Dare parole alla vita, p. 174
3. 1 Il valore etico della narrazione, p. 176
4. 2 L'ascolto attivo, p. 179
5. 3 Dall'esperienza alle norme, p. 184
6. Normatività e normalità. Il linguaggio dell'insegnamento morale, p. 188
7. 1 Aver cura delle parole, p. 193
8. 2 Giudizio e capacità di guidare, p. 194
9. 3 La costruzione partecipata del sapere, p. 197
10. Accompagnare oggi chi affronta la procreazione assistita, p. 201
11. 1 Parole, indicazioni e possibilità, p. 202
12. 2 Generare nell'unità e nell'apertura al dono, p. 206

Conclusione, p. 211 Postfazione. *Oltre l'ultima pagina* di Stella Morra, p.  
215 Bibliografia, p. 221

Share